

**Conferenza stampa**

SCHWEIZERISCHE NATIONALBANK  
BANQUE NATIONALE SUISSE  
BANCA NAZIONALE SVIZZERA  
BANCA NAZIUNALA SVIZRA  
SWISS NATIONAL BANK 

**Embargo**

14 dicembre 2023, ore 10.00

---

## **Considerazioni introduttive della Direzione generale**

**Thomas Jordan, Martin Schlegel e Thomas Moser**

Presidente della Direzione generale / Vicepresidente della Direzione generale /

Membro supplente della Direzione generale

Banca nazionale svizzera

Berna, 14 dicembre 2023

© Banca nazionale svizzera

## Conferenza stampa

Gentili signore, egregi signori,

in qualità di presidente della Direzione generale sono lieto di darvi il benvenuto alla conferenza stampa della Banca nazionale svizzera. Saluto cordialmente anche tutte le persone che seguono il nostro incontro via Internet. Al termine degli interventi saremo a disposizione, come di consueto, per rispondere alle domande dei media. I quesiti possono essere posti anche per via telefonica.

### **Decisione di politica monetaria**

Comincerò dalla nostra decisione di politica monetaria. Abbiamo deliberato di mantenere invariato il tasso guida BNS all'1,75%. Gli averi a vista detenuti dalle banche sui nostri conti continueranno a essere remunerati fino a un determinato limite al tasso guida BNS, quelli eccedenti tale limite a un tasso di interesse pari all'1,25%. Inoltre, affermiamo la nostra disponibilità ad agire all'occorrenza sul mercato dei cambi.

La pressione inflazionistica è leggermente diminuita nel corso dell'ultimo trimestre, ma l'incertezza rimane elevata. Pertanto, continueremo a osservarne attentamente gli sviluppi e, se necessario, adegueremo la politica monetaria per far sì che l'inflazione a medio termine si mantenga nell'area di stabilità dei prezzi.

### **Previsione di inflazione**

Passo ora a illustrare l'andamento dell'inflazione. Questa si collocava in novembre all'1,4% e quindi a un livello un po' più basso di quello dei mesi precedenti. Il lieve calo è riconducibile soprattutto al minor rincaro dei beni come pure dei servizi nel comparto del turismo. Per i prossimi mesi vi è tuttavia da attendersi che l'inflazione salga di nuovo leggermente a causa di un rialzo dei prezzi energetici e dei canoni di affitto nonché dell'aumento dell'imposta sul valore aggiunto.

La nostra nuova previsione condizionata di inflazione si situa al di sotto di quella formulata in settembre. Nel breve termine, ciò è dovuto ai valori dell'inflazione più bassi del previsto registrati di recente, per il medio termine, la correzione al ribasso è ascrivibile a una minore pressione inflazionistica proveniente dall'estero e a una leggera diminuzione degli effetti di secondo impatto. La previsione di inflazione si attesta lungo l'intero orizzonte previsivo nell'area di stabilità dei prezzi (cfr. grafico). Nella media annua essa si colloca al 2,1% per il 2023, all'1,9% per il 2024 e all'1,6% per il 2025 (cfr. tabella). La nostra previsione si basa sull'assunto che il tasso guida BNS rimanga pari all'1,75% lungo l'intero orizzonte previsivo.

### **Prospettive economiche internazionali**

Giungo così alle prospettive economiche internazionali. Nel terzo trimestre di quest'anno l'economia mondiale è cresciuta a un ritmo più sostenuto del previsto, pur con un andamento molto eterogeneo nelle diverse aree economiche. Mentre gli Stati Uniti hanno fatto segnare un'espansione robusta, la dinamica in Europa è rimasta debole.

## Conferenza stampa

Nei mesi scorsi l'inflazione è nettamente arretrata nella maggior parte dei paesi e in tale contesto molte banche centrali hanno rinunciato a inasprire ulteriormente la propria politica monetaria. In numerosi paesi l'orientamento monetario appare per il momento destinato a rimanere restrittivo, dato che l'inflazione resta su livelli superiori agli obiettivi.

Le prospettive di crescita dell'economia mondiale per i prossimi trimestri permangono modeste, soprattutto a seguito dell'inasprimento delle politiche monetarie negli ultimi trimestri e delle politiche fiscali meno espansive. La pressione inflazionistica dovrebbe ripiegarsi ulteriormente.

Il nostro scenario per l'economia mondiale continua a essere soggetto a grandi rischi. In alcuni paesi l'inflazione potrebbe rimanere accentuata più a lungo e richiedere un ulteriore inasprimento della politica monetaria. Parimenti, la situazione energetica in Europa potrebbe acuirsi nel periodo invernale e le tensioni geopolitiche potrebbero aumentare. Non è pertanto da escludere che la dinamica della crescita globale si indebolisca in modo più pronunciato di quanto ipotizzato.

### **Prospettive per l'economia svizzera**

Come si presenta la situazione economica in Svizzera? Il prodotto interno lordo (PIL) è cresciuto a un ritmo moderato nel terzo trimestre di quest'anno. Il settore dei servizi ha nuovamente registrato un'espansione, sebbene non più così vigorosa come nei trimestri precedenti. Per contro, la creazione di valore aggiunto nell'industria ha ristagnato, soprattutto a causa della dinamica contenuta a livello globale nel comparto manifatturiero, in particolare in Germania. La disoccupazione è aumentata leggermente e il grado di utilizzo delle capacità produttive complessive dell'economia è rimasto solo di poco superiore alla media.

Nei prossimi trimestri la crescita risulterà presumibilmente debole. Ad avere un effetto frenante sono la domanda estera contenuta e le condizioni di finanziamento più restrittive. Nel complesso il PIL in Svizzera dovrebbe aumentare quest'anno di circa l'1%. Per il 2024 ci attendiamo al momento un tasso di crescita compreso tra lo 0,5% e l'1%. In questo contesto è probabile che la disoccupazione continui a salire gradualmente e che il livello di utilizzo delle capacità produttive diminuisca ancora in lieve misura.

Analogamente alle previsioni per l'estero, anche quelle per la Svizzera sono soggette a grande incertezza. Il rischio principale è un indebolimento congiunturale più pronunciato del previsto all'estero.

### **Prospettive per la politica monetaria**

Signore e signori, vorrei ora ritornare sulla nostra politica monetaria.

Dal giugno 2022 abbiamo innalzato il tasso guida BNS di 2,5 punti percentuali complessivamente e da metà 2021 il franco ha nettamente acquistato valore. Questo inasprimento delle condizioni monetarie era necessario per far rientrare l'inflazione nell'area di stabilità dei prezzi.

## Conferenza stampa

Dal giugno di quest'anno essa è di nuovo inferiore al 2%. Il livello di novembre pari all'1,4% è addirittura più basso di quanto non ci attendessimo in settembre. Nei prossimi mesi l'inflazione potrebbe aumentare ancora leggermente, ma la pressione inflazionistica di fondo ha segnato un ulteriore lieve regresso rispetto a settembre e per la prima volta da molto tempo la nostra previsione condizionata di inflazione si situa nuovamente nell'area di stabilità dei prezzi lungo l'intero orizzonte previsivo.

Oggi abbiamo deciso di lasciare invariato il tasso guida BNS. Inoltre, non diamo più preminenza alle vendite di valuta. Ciò rispecchia il fatto che le condizioni monetarie sono attualmente adeguate.

L'incertezza riguardo all'evoluzione futura dell'inflazione rimane tuttavia elevata. Da una parte sussistono ancora rischi al rialzo, sebbene di recente questi si siano leggermente ridotti. Potrebbero ad esempio continuare a crearsi effetti di secondo impatto per numerosi beni e servizi interni. Dall'altra, vi sono però anche rischi al ribasso per l'inflazione, che potrebbe contrarsi in modo più pronunciato del previsto ad esempio in seguito all'indebolimento congiunturale. Al momento consideriamo che i rischi al rialzo e al ribasso siano pressoché bilanciati.

Per questo motivo osserveremo attentamente l'ulteriore evoluzione dell'inflazione. Adegueremo se necessario la politica monetaria e rimaniamo a tal fine pronti ad agire sul mercato dei cambi. Il nostro obiettivo rimane quello di mantenere durevolmente l'inflazione a medio termine nell'area di stabilità dei prezzi.

Signore e signori, vi ringrazio per l'attenzione e lascio la parola a Martin Schlegel.

## Approvvigionamento del contante

Quest'oggi vorrei riferirvi in merito alle attività che la Banca nazionale svolge attualmente nell'ambito del contante.

Secondo il nostro Sondaggio sui mezzi di pagamento, oltre il 95% della popolazione vorrebbe poter pagare in contante anche in futuro e avere la possibilità di scegliere fra numerario e strumenti di pagamento elettronici. Tale libertà di scelta è oggi ampiamente assicurata, ma non è affatto scontata, soprattutto se si considera la tendenza a usare sempre meno il contante come mezzo di pagamento.

Affinché sia possibile continuare a usufruirne, il contante deve rimanere facilmente accessibile, ad esempio tramite i distributori automatici di banconote, ed essere largamente accettato in commercio. Accessibilità, utilizzo, e accettazione del numerario si influenzano vicendevolmente: se le possibilità di accesso sono ridotte, l'utilizzo diminuisce e così anche l'accettazione. Di conseguenza l'impiego del contante si rarefa sempre più, e si innesca una spirale negativa. Negli ultimi anni infatti hanno registrato un calo sia l'uso che l'accettazione del contante, sia il numero di distributori automatici.

Per raccogliere punti di vista diversi circa tali sviluppi, a fine ottobre la BNS ha condotto insieme all'Amministrazione federale delle finanze una prima tavola rotonda sul tema del

## Conferenza stampa

contante. A questo incontro hanno partecipato rappresentanti del settore bancario, del commercio al dettaglio, di imprese di trasporto valori e del trasporto pubblico nonché esponenti di associazioni economiche e dei consumatori. È emerso consenso sul fatto che il rischio di una spirale negativa nel sistema del contante debba essere contrastato tempestivamente.

L'approvvigionamento in numerario del Paese è uno dei compiti centrali della BNS. Attualmente stiamo procedendo alla costituzione di un gruppo rappresentativo di esperti, il cui obiettivo sarà individuare le sfide in questo ambito e sviluppare proposte risolutive. In particolare, lo scopo è quello di preservare l'accessibilità del contante, affinché l'utilizzo da parte di consumatori e consumatrici e l'accettazione da parte delle imprese non subiscano limitazioni.

Permettetemi in conclusione di sottolineare che la facoltà di libera scelta tra contante e strumenti di pagamento elettronici non dipende unicamente dalla BNS, è bensì responsabilità di tutti i soggetti coinvolti: vi contribuiscono le attività commerciali che accettano il contante, le banche e la Posta che lo mettono a disposizione e la popolazione che se ne serve attivamente.

Signore e signori, vi ringrazio per l'attenzione e cedo la parola a Thomas Moser.

### **Il sistema di pagamento centrale svizzero di nuova generazione**

Il 17 novembre scorso la Banca nazionale, congiuntamente a SIC SA, ha avviato con successo il sistema di pagamento centrale di nuova generazione SIC5, che cambia la modalità di regolamento dei pagamenti in Svizzera. In futuro, i cosiddetti pagamenti istantanei («instant payments») consentiranno a privati e imprese di effettuare trasferimenti elettronici di fondi da conto a conto, in tempo reale e 24 ore su 24 anche nel fine settimana e nei giorni festivi. Le istituzioni finanziarie ora si collegheranno al sistema e inizieranno a proporre questa funzionalità alla clientela al più tardi da agosto 2024.

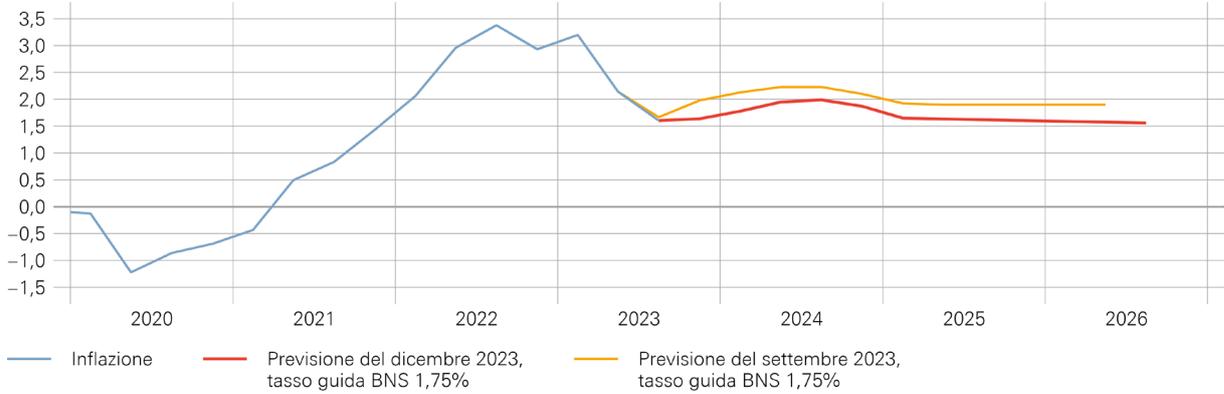
Se finora il trasferimento di valore immediato e definitivo era possibile soltanto con il contante, grazie ai pagamenti istantanei adesso lo è anche per i pagamenti senza contante, con beneficio sia per i privati che per le imprese. Tra i vantaggi vi sono la disponibilità immediata delle somme accreditate e, conseguentemente, migliori opportunità di automazione dei processi, una gestione semplificata della liquidità e una diminuzione dei rischi di regolamento.

Il lancio del sistema SIC5 rappresenta un'importante pietra miliare nell'evoluzione del circuito dei pagamenti in Svizzera. La realizzazione del progetto è stata resa possibile grazie alla stretta collaborazione tra BNS, SIC SA e istituzioni finanziarie e rispecchia il notevole impegno profuso dalle parti coinvolte per un circuito dei pagamenti nazionale orientato al futuro. La BNS è convinta che i pagamenti istantanei diventeranno il nuovo standard nel sistema dei pagamenti elettronici.

**Conferenza stampa**

**PREVISIONE CONDIZIONATA DI INFLAZIONE DEL DICEMBRE 2023**

Variazione percentuale dell'indice nazionale dei prezzi al consumo rispetto all'anno precedente



Fonti: BNS e UST.

**INFLAZIONE OSSERVATA, DICEMBRE 2023**

	2020				2021				2022				2023				2020	2021	2022
	1° tr.	2° tr.	3° tr.	4° tr.	1° tr.	2° tr.	3° tr.	4° tr.	1° tr.	2° tr.	3° tr.	4° tr.	1° tr.	2° tr.	3° tr.	4° tr.			
Inflazione	-0,1	-1,2	-0,9	-0,7	-0,4	0,5	0,8	1,4	2,1	3,0	3,4	2,9	3,2	2,1	1,6	-0,7	0,6	2,8	

Fonte: UST.

**PREVISIONE CONDIZIONATA DI INFLAZIONE DEL DICEMBRE 2023**

	2023				2024				2025				2026				2023	2024	2025
	1° tr.	2° tr.	3° tr.	4° tr.	1° tr.	2° tr.	3° tr.	4° tr.	1° tr.	2° tr.	3° tr.	4° tr.	1° tr.	2° tr.	3° tr.	4° tr.			
Previsione del settembre 2023, tasso guida BNS 1,75%			1,7	2,0	2,1	2,2	2,2	2,1	1,9	1,9	1,9	1,9	1,9	1,9	1,9	2,2	2,2	1,9	
Previsione del dicembre 2023, tasso guida BNS 1,75%			1,6	1,8	2,0	2,0	1,9	1,7	1,6	1,6	1,6	1,6	1,6	1,6	1,6	2,1	1,9	1,6	

Fonte: BNS.